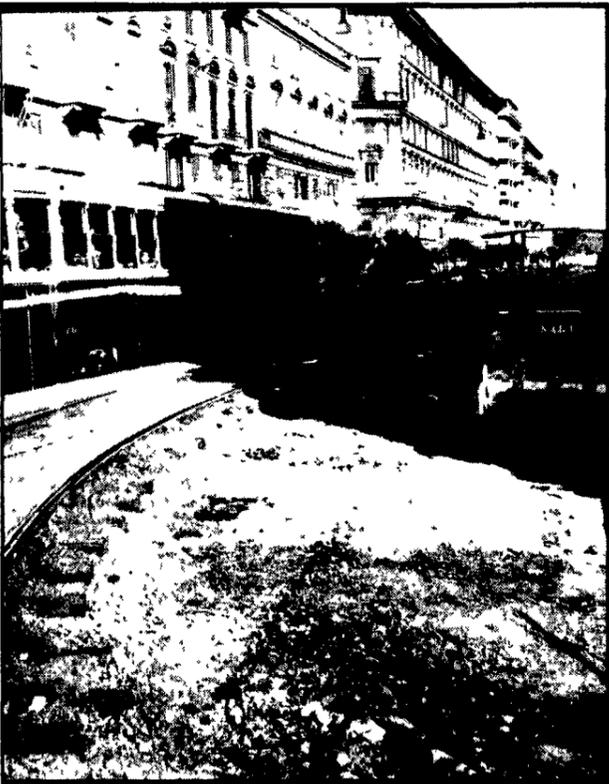


Al Comune hanno dimenticato il calendario

# Aspettavano il rientro per dare il via ai lavori

Bloccate in parte piazza Vittorio e via Principe Eugenio per togliere i binari del tram — Ingorghi e caos anche a San Lorenzo — Semafori impazziti per mancanza di personale



Grandi lavori a piazza Vittorio. Nelle ultime 48 ore, cogliendo di sorpresa tutti, il Comune ha deciso di far togliere il tram da una parte della piazza, come primo provvedimento è stata bloccata al traffico una carreggiata di via Principe Eugenio. Inutile descrivere le scene di caos avvenute ieri mattina e che, con tutta probabilità, si ripeteranno fino a quando i lavori non avranno avuto termine. Analoghi intasamenti a San Lorenzo, dove è stata bloccata in parte — per il rifacimento del manto stradale — via del Sarto, una delle arterie di principale collegamento tra la Tiburtina e Porta Maggiore. Insomma, siamo alle so-

lita è giusto che il Comune provveda ai lavori di manutenzione, ma non poteva farli eseguire nel periodo di maggior spopolamento? Invece, quanto pare, si è aspettato il rientro di buona parte dei romani per dare il via ai piccone e al bull-dozers. Tanto peggio per gli automobilisti!

A rendere più caotico il traffico nei punti nevralgici della città ci si sono messi anche i semafori impazziti, la maggior parte degli addetti al servizio manutenzione sono, infatti, in ferie per cui i semafori quasi restano tutti scesi imprevedibili quindi agli incroci ma anche numerosi e talvolta gravi incidenti!

## L'aspirante regista Jorge Dana si è presentato ieri alla polizia parigina

# Anche il «terzo uomo» ha un alibi

Il giovane argentino ha detto di trovarsi ad Aix en Provence la notte del delitto — Ha rubato i documenti di Patrick e Christine la sera del primo agosto — «I passaporti erano nel casellario» — Da ieri Patrick Chammings è formalmente «indiziato di reato» — E' stato invitato a nominarsi un difensore — E' morta la madre dell'albergatore ucciso

«George» l'argentino indicato come il terzo uomo nel delitto di via del Pellegrino si è presentato ieri mattina alla polizia parigina. Il giovane era ricercato da quando si è saputo che era stato lui a rubare i documenti di Patrick e Christine nell'albergo «Diamante» la notte del primo agosto come la coppia ha confermato agli investigatori francesi.

L'argentino il cui vero nome è Jorge Dana, 24 anni, statura media, una folta barba scura e lunghi capelli fin sulle spalle si è presentato verso le nove di ieri mattina negli uffici della direzione centrale della polizia giudiziaria di Parigi. In un interrogatorio di oltre quattro ore il giovane aspirante regista cinematografico come il suo amico Patrick ha ammesso di aver rubato i documenti della coppia che erano stati lasciati nell'albergo di via del Pellegrino come «pegno» in attesa di saldare il conto. Inoltre Jorge Dana ha fornito una precisa alibi per la notte tra il 5 e il 6 agosto quando Tarquinio Felici fu ucciso da uno sconosciuto il sudamericano si trovava ad Aix en Provence dove ha passato la notte in casa di amici; circostanza che a quanto pare più di una persona può confermare.



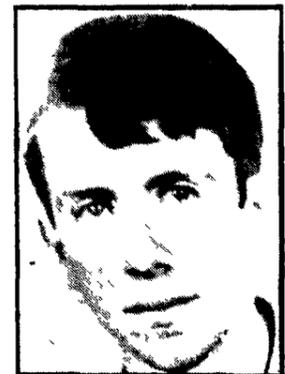
Marie Christine Questerberti



Chiara Carucci, la vedova della vittima

Per quanto riguarda la storia dei documenti l'argentino ha confermato il racconto che sia Patrick Chammings che la sua amica hanno fatto ai poliziotti francesi dopo che era venuto fuori il «terzo personaggio» nel giallo dell'albergatore assassinato. I documenti — ha detto Jorge — sono stati presi la notte del primo agosto verso le 22 la stessa notte che Patrick e Christine hanno lasciato Roma per ritornare in Francia se il racconto è vero i due giovani francesi avevano detto con se i passaporti quando sono partiti dalla capitale.

Tra i conoscenti che hanno visto i due francesi in possesso dei documenti si



Patrick Chammings è indiziato di reato

rebbe anche il regista francese Jean Marie Straub che oggi o domani dovrebbe rendere la propria deposizione alla Mobile o al giudice istruttore Straub dovrebbe confermare quindi di aver visto i famosi documenti in mano a Patrick la notte di domenica primo agosto.

«Ero entrato nella hall dell'albergo — e sempre Jorge che racconta — per notare una camera ma lo aveva conosciuta in un altro albergo. Conoscevo la storia dei passaporti trattenuti nell'hotel. Così quando li ho visti nel casellario so per il bureau ne ho approfittato per prenderli e farmela. Non c'era nessuno nella hall dove sono rimasti per cinque minuti». Patrick e Christine attendevano l'argentino sulla sua vecchia Citroen 2 CV targata Buenos Aires e su cui stavano pure la ragazza di Jorge Cecile e un'altra coppia di francesi.

L'aspirante regista ha poi precisato che la notte del delitto si trovava già in Francia a Aix en Provence. Vi è giunto dopo essere partito da Roma il due agosto. E' con la sua amica e un'altra coppia di amici francesi Jorge ha raccontato di aver passato la notte in un appartamento di amici; che tuttavia erano assenti. Tanto è vero che il sudamericano si è fatto dare le chiavi di casa da alcuni vicini che lo avrebbero visto anche nei giorni successivi.

Se questa circostanza risulterà vera sfumerà così anche quest'altra pista che si pensava potesse far luce sul giallo di via del Pellegrino. La polizia parigina sta rintracciando i testimoni che l'argentino ha citato con la loro deposizione chiarirà del tutto così anche questa storia del «terzo uomo» emersa inaspettatamente durante le indagini su Patrick Chammings.

Da ieri mattina il giovane francese e fratiano formalmente indiziato di rea-

to. La decisione è stata presa da magistrato dottor D'Angelo che ha firmato il documento con l'accusa mossa ai Chammings e ha inoltrato all'interpol perché venga consegnato all'interessato. Nessuna decisione è stata presa invece per Marie Christine Questerberti. «Altra provvedimento» — ha detto il giudice — «li prenderò non appena avrò ricevuto tutti i rapporti da Parigi. Dovrà anche decidere se intervenire la magistratura francese cui richiederò una serie di interrogatori per l'argentina». In questo caso l'inchiesta uscirà dalla fase attuale delle indagini di polizia come è adesso a Parigi. Patrick Chammings è stato invitato anche a nominarsi un difensore in Italia.

Quel nuovo elemento hanno spinto il magistrato a prendere la sua decisione? E' cambiato qualcosa nell'aspirazione del giovane francese?

Per il momento una sola cosa è certa — come sottolineano anche a Parigi i poliziotti francesi — Patrick Chammings non può essere stato l'assassino «materiale» di Tarquinio Felici. Il giorno del delitto infatti si trovava ad Avignone la notte precedente stava in un paesino Cheval Blanc. Un alibi confermato da numerosi testimoni. A questo punto per che cosa è indiziato di reato? «Ilhippy». Le circostanze che abbiamo ricordato escluderebbero l'ipotesi che alcuni hanno già avanzato che Patrick cioè possa essere in ciuminato come esecutore materiale del delitto. Comunque è ancora aperta la strada per altri tipi di incriminazione come «complicità» o «favoreggiamento» e forse fino a Ma per il momento sono solo supposizioni. Fino a quando almeno un altro alibi di Jorge Dana non veria con troglio in tutti i particolari.

Il giudice ha anche disposto indagini su Jorge Dana. Ci sono ancora dei punti oscuri che debbono essere chiariti. Per



Tarquinio Felici, l'albergatore ucciso

esempio ci sono le dichiarazioni della vedova Chiara Carucci che insiste nel raccontare che alle 22 del primo agosto stava insieme al marito nel salottino accanto alla hall a vedere la televisione. E' impossibile quindi — afferma la donna — che qualcuno sia entrato senza essere visto. Questa versione come si vede si discosta da quanto ha detto ai poliziotti francesi l'argentino e stata vista con il peso della madre dell'albergatore ucciso. Fino a proprio la sera del primo agosto. E' sulla stessa cittadina che Patrick e la sua compagna sono stati visti salire il 29 luglio quando dissero a un loro amico che andavano al mare.

C'è sempre poi l'inserviente del «Diamante» che afferma di aver visto i documenti di Patrick e della sua amica nel casetto del bureau, il tre agosto. La donna si sbaglia?

Comunque una cosa è certa l'unica forse in questo vero impiccio è che il giallo di via del Pellegrino sia Patrick e Christine e almeno così pare fino a Jorge Dana hanno degli alibi sicuri precisi per la notte del delitto.

L'unica contraddizione nel racconto della coppia e su come è ritornata in possesso dei documenti rubati da «George» e non da Patrick come quest'ultimo aveva detto dapprima alla polizia francese. «Non lo abbiamo detto subito» — sostiene Jorge — «Patrick e la sua fidanzata — per non mettere nei guai il nostro amico che aveva rubato i nostri documenti».

E' morta l'infante strombata dal dolore la madre dell'albergatore ucciso. Fino a pochi giorni fa la donna non sapeva nulla della tragedia che le era stata celata a causa della sua precaria condizione di salute. Quando ha appreso la tragica fine del figlio l'anziana signora ha avuto una ricaduta che le è stata fatale.

Drammatico scontro ieri sera ad un incrocio di via degli Scipioni

# HONDA CONTRO 500: RAGAZZO MORENTE ERANO INSEGUITI DALLA POLIZIA

Tonino Luzzi, 20 anni, guidava senza patente — All'alt degli agenti ha cercato di fuggire — La moto ha passato lo «stop» senza fermarsi — Ferito leggermente l'altro giovane

Inseguiti dalla polizia due giovani su una potente Honda «750» si sono scontrati con un'automobile Honda «500» all'incrocio tra via degli Scipioni e via Virginia De Sisti. Uno dei ragazzi, Tonino Luzzi, di 20 anni, alla guida della grossa moto e in fin di vita al momento del scontro, non riuscendo a frenare, ha colpito una grave frattura al cranio.

Il giovane che si trovava sulla motocicletta insieme ad un amico di 17 anni, Massimiliano Canestrelli, stava cercando di sfuggire ad una auto della polizia che poco prima gli aveva intimato l'alt all'incrocio di via degli Scipioni e via Virginia De Sisti. Il primo ragazzo non ha potuto che fuggire con la «pantera».

Il secondo ragazzo, invece, è stato fermato. Il suo nome è Tonino Luzzi, 20 anni, guida una Honda «500» targata Roma 39229. Mi ha detto che gli era stata prestata da un amico e mi ha invitato a fare un giro. Ha detto il ragazzo che abita in via Francesco Caracciolo. I due sono stati visti uscire a quanto sostiene la polizia — da un garage di via dei Santi sulla Honda e sfrecciare velocissimi. Gli agenti hanno intimato l'alt ma il Luzzi invece ha accelerato fuggendo per via degli Scipioni subito inseguito dai poliziotti. Forse il ragazzo è fuggito perché non aveva la patente, che infatti non gli è stata trovata addosso. Si è fatto che la Honda e arrivata a tutta velocità fino all'incrocio con via Orsini dove non si è fermata allo stop. Come non Luzzi è andato a cozzare contro la «500» targata Roma B18008 guidata da Mario Minozzi un'impiegata di 25 anni abitante in via Teodoro Petrucci 27.



La moto dopo il violento scontro con la «500»

Singolare avventura di un automobilista al Prenestino

## Cane lupo scambia un'auto per quella del padrone: poliziotti e vigili per «convincerlo» a scendere

Si ferma un'auto sotto casa per lo spuntato per un cane lupo si scende l'auto. Il proprietario chiama il cane e il cane scende. Il proprietario chiama il cane e il cane scende. Il proprietario chiama il cane e il cane scende.

Il cane lupo è stato visto in via Tor Tre Teste e via Belli VII. Il proprietario chiama il cane e il cane scende. Il proprietario chiama il cane e il cane scende.

Il cane lupo è stato visto in via Tor Tre Teste e via Belli VII. Il proprietario chiama il cane e il cane scende. Il proprietario chiama il cane e il cane scende.



Maria Minozzi, che si trovava alla guida dell'utilitaria

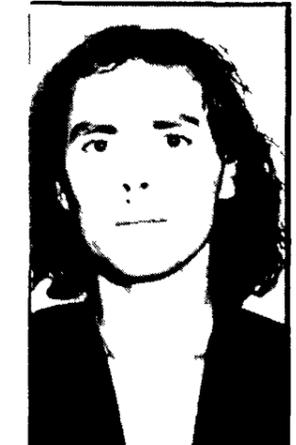
Tragica gita notturna di due operai di Frascati

# Canotto si rovescia a Torvaianica: lui annega, l'amico salvo a nuoto

Avevano deciso di fare il bagno nonostante il mare fosse agitato - La tragedia quando si erano appena allontanati dalla riva - Recuperato ieri mattina il cadavere - Salvato un giovane che stava per annegare ad Ostia

Avevano deciso di fare un bagno di notte si sono allontanati dalla riva con un canotto di gomma ma le onde li mandarono a fondo. I due operai di Torvaianica, uno è morto e l'altro è salvo a nuoto.

## Respinta dal giudice l'istanza dei difensori Pierre Clementi resta in carcere



L'attore francese Pierre Clementi e Maria Lauricella

Resta in carcere l'attore francese Pierre Clementi, arrestato circa un mese fa in un appartamento di via dei Banchi Nuovi insieme alla sua amica Maria Lauricella, sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti. Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha infatti respinto l'istanza presentata dai difensori dell'attore con la quale era stata chiesta la scarcerazione per mancanza di indizi.



Ungaro e Paolo Appella, hanno sollecitato il provvedimento il 10 agosto scorso, chiedendo inoltre la concessione della libertà provvisoria. I due penalisti hanno respinto le tesi dell'accusa, ribadendo che non vi sono prove contro il Clementi, e che la droga si trovava nell'appartamento della Lauricella all'insaputa dell'attore. Gli avvocati difensori presenteranno ricorso alla sezione istruttoria contro la decisione presa dal giudice.